Anno XLII — Sabato 29 febbraio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 52

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Il giornalista italiano condannato a morte dalla Corte Marziale di Pietroburgo

Il mistero che avvolge ancora la sua persona

L'interessamento intelligente di Tittoni

E' stato già impiccato?

Un terribile errore della polizia?

Mario Calvino, corrispondente dei giornali *La Vita* e il *Tempo*, fu arrestato il 20 corrente nella Grande Morskaia, in seguito al complotto contro il granduca Nicolò Nicolaievich. Un comunicato della polizia disse che il Calvino aveva indosso una bomba, e ch'egli rifiutò dapprima di dare il suo nome, ma che gli agenti che da tempo lo sorvegliavano, lo conobbero e perquisirono la sua abitazione, ove trovarono un revolver.

Il corrispondente del *Corriere della Sera* fece subito un'inchiesta sul caso e telegrafò al suo giornale:

« Conosco poco il Calvino, ma la notizia mi parve assurda avendo avuto del collega un'impressione di persona colta, seria, serena. Se veramente egli portava seco una bomba tutte queste impressioni non hanno importanza, ma non sarebbe questo il primo granchio preso dalla polizia russa. Anche avvenne sovente che i terroristi, per sbarazzarsi di oggetti compromettenti, li mettessero abilmente nelle tasche di innocui passanti.

Negli uffici di polizia per i quali peregrinai oggi, mi si rifiutò qualunque spiegazione e informazione. Ma all'abitazione del Calvino potei constatare questi dati precisi. La perquisizine diede per solo risultato la scoperta di un revolver: nessun documento compromettente, nessun materiale esplosivo fu trovato. Sarebbe strano che un rivoluzionario uscente di casa per commettere un attentato, non portasse seco il revolver. Inoltre è falso che il Calvino fosse sottoposto alla sorveglianza della polizia. Il primo a saperlo sarebbe stato l'anziano dei « dvornichi » della casa che deve fare giornalmente rapporto, al commissario di polizia, delle azioni degli inquilini.

Egli invece mi dichiarò di essere caduto dalle nuvole quando apprese la notizia dell'arresto, nessuno avendogli mai chiesto informazioni del Calvino, che d'altronde non aveva mai destato il minimo sospetto, essendo applicato al lavoro giornalistico e ricevendo e frequentando pochissime persone. Tra noi giornalisti il Calvino gode larga stima e simpatia. Queste circostanze mi dànno, fino a prova contraria, motivo di ritenere probabile un gravissimo errore poliziesco ».

La polizia russa non lasciò quasi nulla trapelare sul fatto, fuor del comunicato suddetto non diede notizie sul conto del Calvino. Ma, a giudizio di quanti lo conoscono, il Calvino è probabilmente reo soltanto di aver professato nell'impero moscovita le stesse idee liberamente bandite in patria.

Verrà impiccato domenica.

Milano 28. — Il corrisponte da Pietroburgo del *Corriere della Sera* telegrafa in data 27: La Corte marziale si adunò stamane nella fortezza di Pietro e Paolo. Presiedeva il generale Mkiforoff; gli altri quattro giudici erano i colonnelli dei reggimenti di guardia. I difensori nominati d'ufficio, erano gli avvocati Lentieff e Semel Snitnikoff. Il dibattimento durò dieci ore. Alle 21 la Corte pronunziò la sentenza: sette imputati tra i quali il Calvino e due donne, furono condannati a morte: gli altri tre ai lavori forzati a vita. Gli imputati ascoltarono serenamente il verdetto. Anche conoscendo i particolari del processo non potrei a nessun costo rilevarne neppure una piccola parte. Affermo peraltro il mio assoluto convincimento che la reità del Calvino, anche data la legge russa, non fu proporzionata alla terribile gravità della sentenza. Entro domani si dovrà decidere se deve ricorrere in Cassazione. In ogni modo si aspetta un rifiuto. Sabato la sentenza dovrà essere sanzionata dal granduca Nicola. Domenica mattina avverrà l'esecuzione. Gli avvocati esortano il Calvino ad affermare la sua nazionalità italiana, ma il Calvino dichiarò di non volersi valere di alcun privilegio e rifiutò di declinare il proprio nome. Tutti gli imputati negarono che il complotto fosse ordito contro il granduca.

Le comunicazioni di Tittoni alla Camera

Roma, 28. — In fine di seduta l'on. Tittoni si alza per rispondere all'interrogazione degli on. Bissolati, Turati ed altri sulla condanna a morte del pubblicista italiano Mario Calvino.

La Camera si fa attentissima.

Tittoni. Riferirò quanto mi risulta circa l'arresto e la condanna a Pietroburgo del suddito italiano Mario Calvino. Innanzi tutto debbo dichiarare che non risulta assolutamente accertata l'indentità dell'individuo; il questore di Milano mi informa che Mario Calvino non appartiene all'associazione Lombarda dei giornalisti, nè risulta iscritto all'anagrafe di quella città, dove non mai dimorò; non ha precedenti negli atti di quell'ufficio ed è conosciuto soltanto da alcuni giornalisti che ebbero occasione di avvicinarlo a Roma serbando di lui memoria come di giovane serio, incapace di criminosi propositi.

Di più il Calvino arrestato a Pietroburgo non è conosciuto personalmente alla redazione del giornale la *Vita* perchè fu assunto quale corrispondente straordinario durante la guerra russo-giapponese per intercessione di un altro giornalista corrispondente della *Tribuna*. Risulta però conosciuto da un altro pubblicista il quale ha fornito sul conto del Calvino le migliori informazioni, dichiarandolo giovane coltissimo, di animo mite e appartenente a famiglia abbastanza facoltosa, nato a San Remo-Spedaletti. Fu studente di scienze agrarie all'università di Genova ove avrebbe collaborato nel giornale *Il lavoro*.

Ho telegrafato a Porto Maurizio e a Genova per informazioni; queste sono giunte, ma escludono assolutamente che il Calvino sia quello arrestato a Pietroburgo, perchè a San Remo è noto Calvino di anni 23, direttore della cattedra ambulante di agricoltura e redattore di giornali agricoli, e che risiede a San Remo; quindi non si tratta dell'individuo arrestato a Pietroburgo.

Ho richieste indicazioni a Pietroburgo d'urgenza, ma ancora non mi è pervenuto risposta. L'arresto del Calvino e i risultati dell'istruttoria a suo carico sono stati comunicati al nostro ambasciatore a Pietroburgo dal ministro degli affari esteri russo con una nota verbale del seguente tenore: « Come risulta dall'istruttoria preliminare il suddito italiano Mario Calvino che fa parte dell'organizzazione terrorista del partito socialista rivoluzionario, ha preso parte alla preparazione dell'attentato contro il granduca Nicolò e il ministro della giustizia. Al momento del suo arresto, il Calvino portava un esplodente di grande potenza. L'interrogatorio del Calvino ha confermato la verità di questo fatto e in conseguenza egli sarà processato e giudicato nella stessa condizione degli altri complici e unitamente ad essi. E' da notare che il Calvino nella sua qualità di giornalista italiano, aveva accesso alle sedute del Consiglio dell'Impero nella cui aula, come l'istruttoria ha assodato, i rivoluzianari si proponevano di compiere l'atto terrorista ».

Posteriormente mi è arrivato un telegramma dall'ambasciatore a Pietroburgo che comunica che la Corte marziale ha condannato a morte il Calvino insieme aggli altri imputati.

Io già prima ancora che fosse pronunziata la sentenza avevo vivamente interessato l'ambasciatore a Pietroburgo di far quanto era possibile in aiuto di questo suddito di cui ancora non è assolutamente constatata l'indentità; ora dopo avuta comunicazione della sentenza pronunziata contro il Calvino, ho rinnovato vive premure ed ho dato all'uopo speciali istruzioni per la riuscita delle pratiche. Non credo opportuno dire alla Camera in che cosa queste istruzioni consistono; esse però si propongono di salvare almeno la vita del Calvino. Altro non ho da dire (*commenti*; *approvazioni*).

Bissolati riconosce che il ministro degli affari esteri, e prima e dopo l'interrogazione si è occupato con grande sentimento umano a beneficio del Calvino; riconosce altresì le gravi difficoltà del compito che il ministro si è prefisso e si augura che le buone intenzioni sue arrivino al risultato che tutti desiderano (*bene*).

Calvino già impiccato?

Vienna, 28. — La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo:

Il tribunale di guerra ha condannato a morte sette terroristi, tra cui il giornalista italiano Calvino arrestati il 20 corrente; due uomini e una donna sono stati condannati a 15 anni di lavori forzati.

Calvino ha respinto l'avvocato messo a sua dispoizione, rifiutando qualunque trattamento di favore; per cui l'Ambasciata italiana avrebbe desistito da ogni ulteriore intervento.

I giornalisti internazionali vogliono presentare una domanda di grazia, che giungerà però troppo tardi, perchè il Calvino sarà impiccato oggi.

—

Intorno a questo giornalista italiano che i colleghi d'Italia e di Russia dipingono uomo mite e laborioso, c'è ancora del mistero.

Le dichiarazioni del ministro Tittoni limpide e sincere non valsero a rischiararlo; se egli fosse come lo dipingono i colleghi, perchè non volle dichiarare il suo nome? Perchè non ha invocato la protezione del suo governo? I telegrammi del *Corriere* farebbero credere ch'egli si sia avvolto, con gli altri accusati, in un mutismo che non deporrebbe in suo favore.

Ma sia come si sia, ha fatto bene il ministro Tittoni a interessarsi con amore e con intelligenza del caso doloroso, per strappare al carnefice una giovine vita forse innocente, assai probabilmente non rea d'un crimine che a questa orribile fine portasse.

Approviamo l'interessamento delle associazioni dei giornalisti per il giovine scrittore, ma ci pare molto esagerato il linguaggio di qualche giornale che — sulla fede della *N. F. Presse*, giornale austriaco e quindi interessato a creare dissensi fra l'Italia e la Russia — minaccia dimostrazioni contro lo Zar.

Finiamola con questi gesti impulsivi, di persone scervellate; e aspettiamo di vedere prima chi sia questo giovine italiano e di saper poi se sia colpevole. Allora si potrà dire una parola pensata e convinta — ma anche allora, invece delle chiassate per le vie e nei teatri, sarà meglio indurre il Governo ad un'azione rapida ed efficace. Che non sia possibile che l'Italia diventi una nazione seria?

Ci si vuol per avventura canzonare?

Vienna, 28. — La *Neue Freie Presse* dice che la notizia, già data, che l'Imperatore ha intenzione di conferire un premio di un oggetto d'argento alla cavalleria italiana per le prossime gare a Tor di Quinto, sarà dovunque accolta con vivo interesse e sarà salutata in Italia e in Austria Ungheria come una nuova prova dei rapporti amichevoli esistenti fra i due governi e fra i due Stati, dopo l'intervista dei ministri Tittoni e Aehrentahal.

—

E' vero che il barone d'Aehrenthal parla alle Delegazioni con rispetto dei diritti già acqusiti dall'Italia sull'altra sponda dell'Adriatico, ma sono parole. Nel fatto la costruzione della ferrovia per Salonicco toglie moltissimo valore alle nostre ancora giovani intraprese in Montenegro e Albania che sono puramente e realmente commerciali e industriali; e per ciò il compenso che l'Italia domanda (come almeno è da supporre) di congiungersi alla progettata linea serbo-rumena-russa, attraversante la penisola balcanica è più che giusto e legittimo.

Non vogliamo credere che ci si voglia contentare con questi zuccherini.

In ogni modo l'atto dell'imperatore Franz Ioseph — se pur esiste — deve essere segnalato con compiacenza o con diffidenza, secondo il pensiero che ognuno ha della politica asburghese.

Le ferrovie balcaniche

Non vi sarebbe conflitto fra Italia ed Austria

Vienna, 28. — La *Zeit* ha da Roma che un alto personaggio politico, benissimo informato, disse che nessun uomo competente crede a un conflitto per le ferrovie balcaniche. E' vero che l'atteggiamento dell'Inghilterra fa impressione; però basta che l'Austria Ungheria dimostri di fatto di non voler considerare la questione delle riforme macedoni con le concessioni ferroviarie. L'informatore chiuse dicendo: Io non posso guarentire delle opinioni del Governo, però credo che esse non differiranno di molto dalle opinioni da me esposte. La cordialità delle relazioni fra l'Austria e l'Italia, raggiunta da Tittoni, resta la base delle trattative riguardanti i Balcani.

Ciò corrisponde con le ultime dichiarazioni del ministro Aehrenthal, il quale disse ieri alle Delegazioni che il Montenegro e l'Italia avevano diritto di concludere l'accordo per la ferrovia Antivari-Virbazar.

Vienna, 28. — Un dispaccio da Londra dice che il principe Mirko del Montenegro verrà nominato governatore della Macedonia, su proposta dell'Inghilterra. La notizia è probabilmente un *canard*.

Un attentato contro lo Scià

Tre morti e venti feriti

Parigi 28. — Oggi è avvenuto un attentato contro lo Scià di Persia a Teheran.

Erano le tre pomeridiane ed il Sovrano si recava insieme a numeroso seguito a Doshantepec dove era intenzionato di passare alcuni giorni, quando allo svolto di una stretta via dal tetto di una casa lanciarono due bombe. Una scoppiò in alto e la seconda presso l'automobile dello Scià,

Fortunatamente questi poco prima aveva cambiato vettura, cosicchè nell'istante dello scoppio, si trovava tre

MENZOGNE CONVENZIONALI

Non appena le fanciulle cominciano a balbettare le prime parole vengono avvolte in una rete impercettibile, quasi indefinibile di menzogne che tendono a conservare la loro ingenuità e la loro innocenza.

Tali menzogne si diffondono attorno alle ragazze in numero stragrande, infinito; e, specialmente le mamme abituate a queste menzogne come alle verità più schiette, anzi, che non vedono altre verità che queste menzogne si crucciano e temono guai inseparabili se per caso giunge all'orecchio delle loro figliole qualche frase priva del solito velo convenzionale.

L'innocenza! Bellissima parola!

Però è un sostantivo a doppio senso; nell'uno è l'ignoranza del male, nell'altro è il privilegio di non essere mai caduti in certi errori; vi è poi una convinzione radicata la quale pretende che questo derivi da quello: non fa il male chi non lo conosce quindi si educano le giovinette con un sistema di falsità destinato a mantenerle nella ignoranza voluta. Questo metodo ha dato in ogni tempo risultati diversi: si sono ottenuti dei fiori squisiti di purezza e di candore, ma anche dei prodigi di finzione.

Innumerevoli sono i pregiudizi sciocchi e dannosi che s'infiltrano nella mente delle ragazze con queste menzogne spifferate loro con sorprendente serietà della madre, del padre, e dei congiunti; poichè nell'anima inesperta delle fanciulle, le credenze più verosimili allignano volentieri.

Sulle cose più naturali, semplici, che le rendono incapaci a discernere il vero dal falso, il bene del male, ad apprezzare gli sforzi dei loro cari per crescerle in un'atmosfera purissima, non giungendo esse a comprendere nè il lato morale, nè la portata delle menzogne perservatrici.

Caste per natura, possono diventare nocive a sè stesse, e, se l'istinto loro tenda per caso al male, la falsità lo raffina e fa di esse delle innocenti per progetto e per calcolo, mentre un più schietto metodo educativo potrebbe correggerle.

E non solo queste menzogne fanno sentire il loro ascendente benefico e malefico nel primo periodo dell'esistenza delle fanciulle, ma anche nei periodi successivi allorchè spose, madri continuano la missione della donna nella famiglia e nella società.

Ma senza dire di più delle ragioni atte a distruggere questo sistema, è facile constatare che le nuove condizioni della vita femminile moderna lo rendono più difficilmente attuabile.

In passato non si permetteva alle ragazze di uscire di casa se non accompagnate dalla governante; oggi queste guardiane fedeli dell'innocenza e della virtu tendono non solo a diventare sempre più rare, ma nell'insieme sono assai meno sicure di una volta. Si aggiunga ancora che nelle famiglie meno agiate, costrette a tenere una sola domestica, questa ha generalmente troppe occupazioni per dedicarsi come si conviene a questa cura, e, il più delle volte avrebbe bisogno d'essere sorvegliata lei stessa.

L'uso di scegliere, con molta attenzione, i libri per le giovinette non basta più, sopratutto per la straordinaria quantità di giornali e delle riviste che cadono infallibilmente nelle loro mani.

Ora i migliori giornali, con le migliori intenzioni del mondo raccontano sempre dei fatti o contengono degli articoli che aprono gli occhi alle ragazze su tante e tante realtà della vita.

D'altra parte i buoni giornali non sono letti se non da una minoranza derisoria. I giornali privati sono i più in voga, forse perchè più suggestivi.

E le mamme, che per nulla al mondo lascerebbero uscir sole le figlie, non possono impedire che esse leggano delle cose, le quali, non di rado, guastano loro il cuore e il cervello. Quando poi un libro è di moda, non c'è forza di ragionamento che gli vieti di penetrare dovunque, tanto dalla ragazza come dai genitori, il che non impedisce a quest'ultimi di seguitare a credere le figliole l'innocenza personificata e di parlare ad esse il medesimo linguaggio a base di menzogne convenzionali.

Le conversazioni tra giovinette nessuno le sorveglia; ormai è cosa convenuta che quando si tratta di ragazze che parlano fra loro, essendo tutte innocenti, nulla vi è da temere.

Per altro basta che una sola di esse ne sappia un po' più di un'altra perchè le venga il prurito di parlare; e questa circostanza, si comprende, non è tra le più impossibili.

In quanto alle ragazze della piccola borghesia obbligate come sono ad andare e venire, a dare delle lezioni, a cercare in mille modi di accrescere le modeste risorse della famiglia, è indubitato che le occasioni di conversare con chichessia sono per loro immense.

Dopo tutto è un sogno chimerico che una fanciulla, approfondita in tutte le cognizioni, possa restare ignara di quelle fisiologie, mentre non è affatto una chimera che una giovine istruitissima possa essere un modello di virtù anche se non innocente.

Sempre e sempre più cresce la folla delle ragazze costrette a guadagnarsi la vita da sè, a vivere nelle fabbriche, nei laboratori, negli uffici, nelle banche, a entrare in competenza con l'uomo, a subirne gli attacchi ora dolci e insinuanti, ora violenti; e da tutto l'insieme di questi fatti ne risulta un vero pericolo per l'innocenza classica.

E questo pericolo si aggrava quanto più le ragazze sono esposte e quanto per l'avvenire lo saranno di più.

Si lascino dunque da parte le menzogne convenzionali e i silenzi pietosi, che mutano il significato delle cose e fanno perdere la nozione di quel che è bene e di quel che è male; e oggi, che le ragazze sono chiamate, dalle esigenze, a contribuire al benessere della famiglia, ad entrare nel tramestio della società civile, siano messe in grado di difendersi da sè con un mezzo unico: sapere.

V. V.

automobili più indietro di quella che fu colpita.

Così egli rimase incolume, scese subito di vettura rifugiandosi in una casa vicina. Vi è immenso panico e confusione; ci sono stati tre morti e venti feriti tra la folla.

Dopo qualche tempo lo Scià è uscito circondato dalle sue guardie, ed è ritornato a palazzo dove giunse senza incidenti.

Sono state operate subito perquisizioni nella casa dalla quale erano state lanciate le bombe e in altre case vicine; ma sono riuscite infruttuose. Nessuna persona sospetta è stata trovata.

CRONACA PROVINCIALE

Da VALVASONE

Lettera di «Siora Zanze»

Variazioni in do, sullo stato sanitario, eccetera.

Benedeto Signor Diretture!

Ecola quà, la dirà Elo! Sicuro, signor. Se se ricorda sempre dei buoni amici che àno compatimento delle povare donete, e che para avanti i so reclami per il bene comune dela madre patria; sia po questa in meso al Calosseo di Nerone, o in tun cantoncin de un campielo de Venezia, o in riva al Taliamento.

A proposito: non me sosteneva l'altro giorno un mio compatriota dei Santi Apostoli, che queli de là de l'aqua, ossia de là del Taliamento, sono soto i Tedeschi? Ma la guardi, caro Elo, se si può dar di pegio! Ma non sano anca i redentisti che fino a Gorizia l'è tuto nostro? — Eh, perchè qualche volta, non ce lo facio per dire, ma ostricheta, mi ocupo di politica anca io. E spero che il ministro de Roma una volta o l'altra el permeterà di andar a votare pur ale done. Fra le tante domandaremo di entrare nele trupe. Nualtre voliamo essere anca militari; così saremo in bona compagnia; e tute quante potrà tenere d'ochio il suo bersaliere. Tuti eguali, se la lege non l'è bugiarda! Alora val la pena di vivere. Le done, al giorno di ancuo, àno forza quanto li uomini; dala lingua in giù, e dala testa ai piedi. Per baco! Se ci sarà un regimento di done, faranno andar indietro anca il Negrus Menelico.

Oh, caro Elo benedeto, la mi perdoni. Solamente adesso mi inacorgo che sono entrata in un campo che forse non sarà mai el mio. Ma le done àno la lingua longa, e ci vuol pazienza. Domando scusa anca ale mie amiche. Già le vedono che mi facio torto a me stessa; e tuto perchè mi piace la giustizia.

Una cosa me preme prima di entrare in argomento: che la mi compatisca lorto grafia. Questo poi non lo melo deve negare. E mi spiego: non sono tuti sbali i miei erori. Eco! quando devo caciar fora con forza la materia, ossia la chiacherata, meto tuto dopio; e le virgole poi el facia il piacere de metercele al posto giusto, Elo. Le virgole non costano niente, e mi ce ne ò perciò sempre in abondanza. Anca i poeti si prendono tante libertà; e per la giustizia e ugualianza, questa libertà se la deve lasciare pure ale done. Se adesso tornasse al mondo quela macia del nostro Goldoni, e el legesse tanta roba dei poeti novi, che non si capisce un aca, el mi darebbe ragione anca lui.

**

Ma entremo in argomento. Sia ringraziato il Signor Idio, a nome dele mie consimili, che il nostro medico l'è ritornato in meso ale nostre malore. Quà tute le famiglie, o quasi, àno dei car anzoleti malati, che non l'è mai stata una roba compagna; e l'era diventata una roba seria, perchè solo el medico che sta sempre quà el conosce tute le case e i malati da visitare, e i un bater d'ochio el sa fare un sterminio de visite; ciò che non se può pretendere da un medico novo, che capita in suo logo per qualche giorno a fare le funzioni. E se tratava nientemeno de dover chiamare altri medici in aiuto! Roba anche questa che sarebbe stata salata per il comune consorzio umano. Basta! El nostro signor dottor Giuseppe Bidoli si è guarito, e à potuto salvare il pericolo. Perchè bisogna notare che nel fare una operazione a un giovinoto, el si è ferito, e à dovuto poi corere lui da un altro medico a farsi vedere. Guardi che casi ci tocano nela vita! Così à dovuto alontanarsi da noi. E questo mi faceva tremare, perchè sicome lui è un bravissimo chirurgo nele operazioni dei parti, a noialtre done ci ocore sempre e in premura, lì, tich tac!, anche quando meno se se la speta; e perciò quindi, la è un'ingiustizia che il Signor Idio mandi il male a quelo che ne deve gaarire.

E l'è inutile voltarsi col cursore o col nuovo consigliere, el signor farmacista, che stano sopra lo statto sanitario. Anca questi martiri non possono fare miracoli. Quando Idio manda le malore, si dice: mea culpa, e amen! — La vede signor Direttore, come noi se aggiusta le cose ala presta. E diciamo col nostro nobilomo Vidal, che: megio de cussì no la podaria andar.

Solamente un osservazione ancora me sia permessa. Bisognarà che il comune consorzio provveda una casa al medico, se questo l'è intricato a trovar loghi convenienti da abitare; perchè nol potrà miga logiar soto i portici del Domo! La sarebbe ben bela che si restasse senza medico, colpa de una casa!

E adesso.... ostrigheta, finisco qui; perchè quel malegnaso di petrolio el fa un chiaro che no se vede nè l'inchiostro, nè calamari. E poi l'è le due dopo mezanote. Dunque anca le mie ossa àno dirito al riposo.

E la mi permeterà, signor Direttore benedeto, che ci dia la buona notte anca a Elo, la sua devotissima e amorosissima

Siora Zanze

Da Valvasone 28-2 1908.

Per copia conforme
Johann von Valvason

Da PALMANOVA

Minaccia a mano armata — Furto — Riposo festivo — Veglionissimo — Divertimento serale — I coscritti.

Ci scrivono in data 28:

Nella notte del 26-27 corr. lungo il confine di Trivignano certo Duse Pietro e Revignas Pietro di Viscone (Austria) esplodevano, con intendimento misterioso, delle revolverate contro la guardia di servizio Olivieri Giuseppe.

Con l'aiuto de' suoi commilitoni venne effettuato l'arresto e i due audaci individui che vennero perciò passati alle nostre carceri mandamentali.

Nella località del fatto fu trovata una rivoltella di piccolo calibro carica. L'autorità giudiziaria sta ora facendo delle indagini per appurare la questione.

**

L'altra notte in S. Giorgio di Nogaro nella bottega del sig. Giuseppe Vanelli alcuni ladri s'introdussero nell'interno, ma non riuscirono a scassinare la cassa. Considerato vano ogni loro tentativo, si decisero invece a banchettare, approfittando di tutto ciò che si trovava in bottega. Non presentandosi il... cameriere, pensarono bene di ritirarsi senza aver pagato il conto della cena.

**

Venne levata la contravvenzione per non avere osservata la legge sul riposo festivo, a tre negozianti, quali la sig. Del Mondo Amelia, sig. Avian Giuseppe e Scattolini Adolfo.

Maggiore attenzione alle domeniche!

**

Il Veglionissimo che avrà luogo domani a sera al nostro Gustavo Modena, riuscirà certo il ballo più attraente di queste lungo carnovale.

Le richieste di biglietti sono state numerosissime e perciò c'è da aspettare una vera folla di maschere eleganti e speriamo anche spiritose.

Auguriamo che il risultato finanziario sia veramente splendido affinchè l'impresa s'incoraggi per l'avvenire.

**

Da due giorni in Piazza d'armi funziona il Cinematografo Edison. Le splendide proiezioni fanno accorrere molta gente stante anche la spesa mite del prezzo d'ingresso. Tutte le sere il programma viene cambiato.

**

Durante l'intera giornata le vie furono percorse da numerose brigate di giovani, convenuti qui da tutto il Mandamento per estrarre il numero di leva. Molti nel pomeriggio si recarono a Udine e a tarda notte rientrararono in compagnia con la massima cordialità e fratellanza.

Da MANZANO

Club ciclistico — Carnevalia — Nuova scuola a Rosazzo

Ci scrivono in data 27:

Il Club ciclistico costituito nel passato settembre conta ora una sessantina di soci e nuove domande d'iscrizione furono in questi giorni presentate.

La fanfara sotto la sapiente direzione del maestro sig. Oreste Tomaselli, ha fatto ottimi progressi, percui è probabile che possa suonare allegre marcie nella prossima gita del mese di marzo.

La geniale istituzione è assai ben accolta in paese.

**

Nei giorni primo e tre marzo p. v., data la stagione propizia, si ballerà all'aperto nel cortile dell'osteria Micelli in Manzano e sul piazzale delle Case, di fronte al rinomato esercizio del sig. *Scarpute*.

Auguriamo buoni affari agli esercenti e divertimenti ai giovanotti amanti della deaT ersicore.

**

Nell'ultima seduta, la Giunta Municipale ha deliberato di proporre l'apertura di una nuova scuola a Rosazzo per sfollare quella di Oleis frequentata da forte numero di alunni.

La spesa è piuttosto rilevante, ma con tale provvedimento ne sarà avvantaggiata la pubblica istruzione.

Da CODROIPO

Riunione magistrale

Ci scrivono in data 28:

Ieri mattina ebbe luogo un'assemblea generale dei maestri del distretto.

Si discusse la proposta di ridar vita all'Associazione magistrale friulana, approvandosi ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I convenuti approvano in via di massima l'idea di far risorgere l'associazione magistrale friulana con consiglio direttivo autonomo provinciale e con rappresentanze distrettuali stabilendo la associazione locale continui per ora a funzionare.

Deliberano di eleggere due rappresentanti i quali facciano le pratiche necessarie all'uopo; in accordo con quelli di altre associazioni allo stesso scopo eletti ».

A membri della commissione vennero eletti: sigg. Alfredo Lazzarini direttore didattico, Pomponio Pasquotti, maestro. Alle cariche sociali per l'anno 1908 i signori Cosmo Guglielmo, Baldo Giuseppe, Rinaldo Angelo, Anna Fabris Fedrigo, segretario-Cassiere ed il predetto sig. Pomponio Pasquotti a presidente.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Tramvai Mortegliano-S. Giorgio-Marano

Ci scrivono in data 29:

Ieri il Consiglio Comunale, presieduto dall'egregio sindaco Cristofoli, dopo matura discussione ha approvato all'unanimità il concorso del comune per lo studio della linea tramviaria che da Mortegliano prosegua per Castions di Strada, Gonars, Castello, S. Giorgio, Nogaro, Carlino, per arrivare a Marano. La nuova linea tramviaria si terrà sempre sulla destra del Corno.

Da MOGGIO UDINESE

Un nuovo Circolo Agricolo nel Canal del Ferro

Ci scrivono in data 28:

Si costituì coll'approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche, il Circolo agricolo di Moggio Udinese, il secondo che sorge nel Canale del Ferro, dopo quello di Pontebba.

L'assemblea dei soci fondatori (una cinquantina) elesse a formare il Comitato direttivo i signori: Faleschini Daniele, Rodolfi dott cav. Pietro, Zearo Giovanni, Missini Andrea, Tolazzi Domenico Faleschini .Lorenzo e Foraboschi Giovanni.

Da COLLOREDO di Prato

Circolo agricolo

Ci scrivono in data 28:

Ci è grato annoverare che in questa settimana venne costituito il Circolo Agricolo, a breve distanza, e quasi contemporaneamente, a quello di Moggio.

E' una nuova schiera di agricoltori che ha subito il bisogno di farsi cooperatori, affratellandosi in un Circolo Agricolo, che sia centro di progresso agrario.

Da PORDENONE

Per una guarnigione

Ci scrivono in data 28:

Il Governo ha comperato la Villa Tetrazzini, con tutte le adiecenze, pagandola L. 60,000. La Villa verrà ridotta a caserma e vi sarà collocato un reggimento di fanteria. I lavori di riduzione saranno iniziati fra breve.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Echi della discussione sul catechismo

L'ORDINE DEL GIORNO DELL'ON. SOLIMBERGO

Togliamo dal resoconto ufficiale della tornata della Camera del 27 febbraio:

Presidente. Segue l'ordine del giorno dell'on. Solimbergo:

«La Camera, convinta che la nuova disposizione del regolamento non offende il principio della scuola laica ma che anzi si ispira a un largo concetto di libertà. passa all'ordine del giorno.

Solimbergo, Maraini Clemente, Odorico, Monti, Abozzi

Domando se è appoggiato.

(E' appoggiato).

Ha facoltà di parlare l'onor. Solimbergo.

Solimbergo. Tenuto conto delle condizioni della Camera, mi limiterò ad una semplice dichiarazione.

Con la proposta del Governo non offendesi il principio fondamentale della laicità della scuola, e che sia fra tutte la più liberale, è facile dimostrare.

Ma la questione che si dibatte è una questione essenzialmente politica; tutti ne hanno convenuto. Basterebbe a provarlo la passione, vorrei dire la violenza, con la quale le due parti estreme hanno voluto, qui dentro e fuori, in questa occasione affermarsi. Intendo per parti estreme gli anticlericali giacobini ed i clericali politicanti.

La mozione dell'On. Bissolati mira alla formazione di una scuola non soltanto laica, ma atea, antireligiosa. Altre manifestazioni, altri ordini del giorno tendono alla costituzione di una scuola e, se fosse possibile, di uno Stato confessionale.

Noi non siamo d'accordo nè con gli uni, nè con gli altri; ecco la ragione del nostro ordine del giorno.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 28 febbraio)

Tassa esercizio

Ha proposto la matricola principale dei contribuenti la tassa esercizio per il 1908.

Chiusura di ricevitoria postale

Ha espresso parere favorevole a che sia chiusa la ricevitoria postale di Chiavris nel pomeriggio dei giorni festivi, purchè segua il servizio di consegna della corrispondenza in arrivo e quello di spedizione della corrispondenza ordinaria.

Museo del Risorgimento

Ha deliberato di proporre al Consiglio la spesa per la stampa delle opere, che il comm. Fantoni regalò al Museo del Risorgimento e per la fornitura del mobiliare destinato a raccogliere le opere e i documenti stessi.

Ferrovia Udine-Marano Lagunare

Ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio l'assunzione del maggior quoto di spesa dello studio e del progetto per il prolungamento della ferrovia Udine — Mortegliano per S. Giorgio di Nogaro a Marano Lagunare.

Il presente numero consta di 6 pagine.

Per il monumento ad Adelaide Ristori. Ci scrivono da Roma:

Come sapete, sono già costituiti quattro comitati per il monumento ad Adelaide Ristori in Cividale: e cioè quello di Torino, Milano, Udine e Cividale. — Ora grazie all'intelligente ed amoroso interessamento dell'on. Morpurgo, si stanno costituendo comitati nelle seguenti cospicue città d'Italia: Firenze, Siena, Catania, Bologna, Genova, Palermo, Messina, Bari, Vicenza, Ferrara, Livorno, Arezzo, Padova, Urbino, Piacenza, Napoli, Mantova, Verona, Parma e Modena.

A queste notizie che saranno apprese con piacere nel Friuli e sopratutto a Cividale, devo aggiungerne un'altra: e cioè quella che il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha già dato il suo concorso con la somma di 500 lire.

Scuola e Famiglia. Lunedì e martedì della prossima settimana nei locali della scuola di S. Domenico avranno luogo trattenimenti di prosa e musica col seguente programma:

Prologo; parole della sig.na Anna Bertoli; Il Marinaro, La Montanara e Angelo Biondo, (la musica di tutti i tre pezzi è del sig. G. Pontoglio); Carnevale, operetta in due atti. Musica di V. Sacchi.

Società fra commercianti e industriali. Questa sera alle 9 verranno inaugurati i nuovi locali in via Manin della Società fra negozianti e industriali.

Sala di commercio. Lunedì 2 marzo p. v. alle ore 11 verrà aperta la *Sala di Commercio* annessa alla sede della « Società fra commercianti e industriali »: La *sala* si trova al pianoterra.

Il riposo festivo delle farmacie. Farmacie che restano aperte dopo mezzogiorno domani 1 marzo 1908:

Bosero, Via Della Posta; Comelli, Via Paolo Canciani; Comessatti, Via Mazzini (S. Lucia); Fabris e C., Succ. N. 2, Via Pracchiuso; Viviani, sub. Cussignacco.

Cattedra Ambulante Provinciale d'agricoltura. In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Piano d'Arta, Bordano, Fiume, Zoppola.

Proroga di sospensione di carico per Moggio e Pordenone. La camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Perdurando ingombro alla stazione di Pordenone resta sospesa dal 29 corrente a tutto 2 marzo l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate.

« Perdurando ingombro alla stazione di Moggio viene prorogata a tutto 5 marzo la sospensione di accettazione a piccola velocità a carro completo colà destinate ».

Le gite della Società alpina friulana. Il Comitato gite della S. A. F. ha preparato un bellissimo programma di gite per i prossimi mesi di marzo e aprile.

Domenica 8 marzo gita a Gorizia con la salita del Monte Corado (m. 812)

Domenica 22 marzo salita del Monte Lauer (m.1091) da Attimis.

Domenica 5 aprile gita alla Forcella Musi (Sorgenti del Torre).

Sabato 25 e domenica 26 salita al Monte Corno (m. 1478) da Gemona.

Fallimenti retrodatati. Il Tribunale con sentenza di ieri ha retrodatato il fallimento della ditta Franzil al 28 febbraio 1907; il fallimento della ditta fratelli De Pauli al 6 agosto 1907.

In casa Tomaselli. L'altra sera il cav. Daulo e la gentile signora Laura Tomaselli riunirono nelle sale del loro palazzo nel Viale della Stazione circa una cinquantina d'invitati.

Vi erano leggiadre signore e signorine, giovinotti elegantissimi, professionisti e rappresentanti del commercio e dell'industria, un'accolta, infatti, elettissima di persone.

Dovremmo dire qualche cosa dell'artistica magnificenza delle sale, della veramente splendida illuminazione, ma ci dilungheremmo troppo e forse riusciremmo al di sotto del vero e perciò ce ne asteniamo.

Ognuno avrebbe creduto che la sera del Giovedì Grasso sarebbe stata dedicata a Tersicore, ma invece

Fervean di canti fervean di suoni

i signorili appartamenti del cav. Daulo Tomaselli.

Venne eseguito con somma accuratezza, uno scelto concerto di musica quasi esclusivamente classica.

La signora Laura Tomaselli cantò da vera artista con sentimento e finezza quattro pezzi: *E' notte* romanza di Rotoli, accompagnata dall'avv. Comelli; *Eterna fine* del Sigfrido di Wagner, accompagnata al piano dalla figlia nob. Cristofori; *Aria* dell'Aida di Verdi, accompagnata dal dott. Sigurini; *Morte d'Isotta* di Dvorak, accompagnata dall'avvocato Comelli.

Gli esecutori degli altri pezzi concertati di Beethoven, Cremaschi, Davidoff e Dvorak erano i signori prof. Cremaschi, dott. Castellani, avv. Comelli, ing. Montini, dott. Rossi.

Tutti suonarono in modo inappuntabile i difficili pezzi.

Il distinto prof. Cremaschi, maestro, di musica a Cervignano, fece suonare un « Quartetto d'archi » da lui composto, che riscosse applausi entusiastici e fu dovuto bissare.

Il prof. Cremaschi, compositore ed esecutore, ha l'istinto del genio musicale, ereditato dal padre suo che fu per molti anni valentissimo direttore dell'orchestra del Comunale di Trieste.

Verso la mezzanotte vennero aperte le sale del *buffet*, che fu abbondante e squisito.

Dopo il tocco gli invitati si congedarono dai cortesissimi padroni di casa, e certo a lungo durerà in essi il ricordo della sera del Giovedì grasso 1908, tanto lietamente trascorsa.

Il Veglionissimo degli studenti comincerà dunque stassera alle 21 al Teatro Minerva. Non dubitiamo che sarà un successone, il più grande successo del carnevale, poichè, a quanto ci consta, gli studenti hanno saputo fare le cose molto per bene.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 13.30 alle 15 sotto la Loggia Municipale:

1. RIVI: Marcia Militare
2. SACCHINI: Pantomima *Il Cid*
3. BASCIU: Valzer *Il Trionfo d'Euterpe*
4. BIZET: Pot Pourri *Carmen*
5. MARENCO: Ballo Excelsior *Fantasia*
6. GRIEG: Polka *Dora*

Il fallimento di un povero morto. Il *Sole* di Milano pubblica: Mizzau Vittorio (defunto) già albergatore, poi negoziante di vini, Pasian di Prato — tratterebbesi d'un piccolo residuo di debiti di poco più di 2 mila lire, rimasto in seguito alla vendita di tutte le attività fatte dalla vedova, dopo il decesso del marito, avvenuto nel giugno 1907, per pagare i debiti. Ove si possa annullare tale contratto di vendita, anche gli esclusi potranno essere pagati, altrimenti niente prenderanno.

L'enorme consumo che si fa oggi della Reale Birra Puntingam è la miglior prova della sua incontrastabile superiorità, e della preferenza che le vien data.

Le abitudini del derubato e l'intraprendenza del ladro. — Quello che mi stizzisce, signor delegato, si è che sono stato io a fornire al ladro i mezzi per derubarmi.

— ?!

— Sicuro. Uscendo di casa verso le ore venti, per recarmi al Cecchini a prendere un po' di svago, avevo deposto come sono solito a fare. la chiave nel vano della finestra. Il ladro o deve avermi veduto o conoscere le mie abitudini, così, appena io mi fui allontanato egli potè penetrare nel mio appartamento e derubarmi.

Questo il discorso che teneva ieri dinanzi al delegato di servizio il meccanico Salvatore Sant'Angelo d'anni 26 abitante in via Bertaldia, denunciando il furto di un orologio e d'una catena d'argento del valore di lire venticinque commesso in suo danno la notte di giovedì scorso.

Il delegato raccolta la denuncia ha iniziato le indagini per la scoperta dell'intraprendente ladro.

GIORNO PER GIORNO

La risurrezione di una vecchia commedia — Il matrimonio e il celibato — Le idee di un personaggio del Sardou — Pittura di costumi sociali — Un modello di scapolo — Il Sardou e la musica — Il Sardou e la critica — Un vecchio e i giovani.

Al Teatro Niccolini l'attore De Sanctis, uno studioso artista, ha richiamato in vita la commedia di Vittoriano Sardou *I vecchi celibi*, scritti nel 1865.

Vittoriano Sardou che, sulla soglia degli 80 anni, ha testè scritto un lavoro pieno di brio — *Il processo dei veleni* — deve esser giudicato scrittore di una fecondità, di una operosità, che si ritrovano in pochi altri scrittori, nelle storie delle varie letterature.

E, caso ben più raro, l'indole del suo ingegno fu tale, egli ebbe tal conoscenza profonda dei gusti del pubblico da assicurare a' suoi lavori una fortuna costante.

Testè in Francia si è molto discusso sul matrimonio, si ebbero *referendum* in varii giornali. La commedia *I vecchi celibi* è così dimenticata che neppur è stata mai citata nelle recenti e sì vive discussioni.

E pure la tesi sostenuta dal Sardou è tra le più originali, se non tra le più vere. Egli sembra voler dimostrare, che tutti gli scapoli sono infelici, che capitano ad essi guai di tutti i generi: i tre scapoli, ch'egli ci presenta, non hanno quasi un momento di requie. Ora, forse, nella vita vera, è tutto il contrario. Dobbiamo aggiungere che anche i mariti ch'egli ci presenta nella sua commedia non sono più felici e più tranquilli.

Come Arlecchino diceva che, ad esser perfetto, bisognerebbe non esser nè uomini, nè donne, la vera conclusione del Sardou sembra; che, per istar bene nel mondo, occorrerebbe non essere nè scapoli nè coniugati.

Insomma, ecco la positiva conclusione: non c'è bene, nè pace per alcuno: e potrebbe esser quasi una conclusione vera, o verosimile!

**

Il Sardou scrive commedie da... sessant'anni. La sua prima commedia data dal 1848. E' l'autore più applaudito, che oggi abbia il mondo, l'autore che ha avuto per mezzo secolo: diciamo per mezzo secolo: un continuo successo, dalle *Zampe di mosca* in poi (1860) e in ogni paese. Cominciò con l'esser fischiato.

Gli studenti fischiavano *Taverna*, commedia scritta nel 1854, credendo che l'autore li insultasse: alla quinta recita la commedia fu ritirata. Presentò all'Odeon *Bernard Palissy*, che gli fu restituito; presentò all'Ambigu *Fleur de liane* e gli perdettero il manoscritto, nè mai potette ricuperarlo. Montigny, direttore del Gymnase, gli rifiuta *Paris a l'envers*. Trae una commedia dal romanzo *Candide* di Voltaire, anche questa è rifiutata. Poi fu accettata dalle Dejazet, ma ne fu vietata la recita dalla censura. I suoi successi cominciano con le *Prime armi di Figaro* e con *Monsieur Garat*.

Non pure il Sardou comincia fra le ripulse dei direttori di teatri e le disapprovazioni del pubblico, ma fra le strette della miseria. Lo scrittore, oggi milionario, accettava, come un soccorso provvidenziale, uno stipendio di 75 franchi il mese!

Il vecchio celibe, serve quasi di protagonista alla commedia di Sardou, è un gaudente egoista e che, dopo aver trascorso il tempo in molti svaghi, cerca un posto quieto nella famiglia altrui, vuol prepararsi una seria relazione per l'età matura. Egli è già innanzi nell'età e ci dice:

« Era mondano e son rimasto così... Nell'estate vado qua e là: ma, ai primi freddi, voglio il mio Parigi, coi suoi balli, i suoi teatri e, sopra tutto, quelle che sono, per il suo splendore, ciò che lo sguardo è per la tenerezza, il riso per la gaiezza... voi, sopra tutto, signore! Che io mi arrischi a non più vivere per voi... forse: ma che consenta a non vivervi vicino, mai. Che una sola non occupi tutta la mia esistenza come una volta sia, ma a condizione che tutte la abbelliscano... »

Ed ecco il suo autoritratto:

« Ricco, ozioso, indipendente, non avendo più abbastanza da vivere la mia propria vita, in che mi occuperei meglio che a vivere quella degli altri? Io non opero più, contemplo! conosco tutti, tutti mi conoscono. Mi si dice la metà di tutti i segreti, indovino il resto e me ne diverto. Alle tre una visita.... alle quattro un'altra: poi l'invito a pranzo: poi ricevimenti: un posticino alla tavola, nella conversazione di amici, che mi consultano.... le donne, in ispecie, nella mia qualità di esploratore di un certo mondo... E tutto questo occupa molto, diverte, è innocente, molto innocente, perchè io non sono più pericoloso ».

**

Ed ora i lamenti del celibe:

« Ah, miei cari, non vi è al mondo libertà più dolce che la nostra.... Ma come nei frutti più appariscenti è nascosto il verme che li rode, il nostro celibato ha il suo, che si rivela verso la fine dell'autunno e nelle circostanze, che vi accenno. Un giorno, a' primi freddi, quando tutti tornano a Parigi, siete solo, fumando un sigaro, in una via delle più frequentate, tra le sei e le sette pomeridiane... La nebbia cade... e le carrozze passano veloci. E' l'ora del riposo e vi domandate: dove andrò a pranzo? Da un ristoratore? Ma mi stucca. Al Circolo? Star a sentire parlare, rispondere! E' abbastanza passarvi la serata... Dove andrò a pranzo? Ecco un amico, frettoloso. Lo fermate.. — Pranzi con me? — No, mia moglie mi aspetta. — Oh! lasciala aspettare. — Già, e il bambino; gli è spuntato oggi il terzo dente: no, no, un'altra volta. Buona sera! — E corre! — Voi sorridete: « Sua moglie l'aspetta, il suo piccino mette i denti... Pover uomo! » E, a poco a poco, il vostro sorriso cessa... scorgete, in una dolce visione, la sala da pranzo quieta, illuminata, il fuoco che arde in onore del padrone... e la moglie inquieta, che aspetta con trepidanza... e il bambino che urla dall'alto della scala: « ecco papà... ecco papà!... » Fa freddo, la nebbia ravvolge tutto, le carrozze continuano a passare, e voi siete solo, assolutamente solo... orribilmente solo! »

Ecco le dolcezze del celibe: una pittura di corruzione sociale:

« Non si tratta che di farsi risolutamente questa domanda: il matrimonio è fatto per « i mariti? » Ma no, perchè se ne trovano male! E' fatto piuttosto per i vecchi celibi, che se ne trovano bene. — Che cerchi tu, se celibe? La casa senza la famiglia!... la donna senza la sposa e la madre: il matrimonio senza i suoi pericoli e la sua volgare cucina. — E bene, ecco un buon signore, che ha la bontà di ammogliarsi per te, e di prepararti tutto. Una bella donna un appartamento sontuoso, una cucina raffinata... Infila i tuoi guanti bianchi, o celibe! Non si aspetta che te. Entri? e il marito, che sbadigliava guardando l'orologio, ti offre la migliore poltrona, e la signora che sbadigliava, guardando il marito, ti rivolge il suo miglior sorriso, il marito se ne va, liberato da te sino all'ora in cui tu te ne n'andrai, alla tua volta, liberato da lui. Egli fa la tua felicità, tu fai la sua, la signora quella di tutti e due.... Ed eccoti il più indipendente fra i mariti e il più ordinato fra i celibi... »

Ecco un quadro di pervertiti costumi! Tutto è detto con la più sottile ironia. La commedia qui è spietata flagellatrice del vizio. Ma quanta potenza di vera osservazione!

Però nei *Vecchi Celibi* il Sardou, in certi punti, ha voluto provar troppo. La corda è troppo tesa. Invece di risolver la tesi, presso a poco si arriva all'assurdo.

Ma lo studio sociale rimane: ed arguto.

**

E già che parlo di Vittoriano Sardou, voglio accennare alle ispirazioni, ch'egli ha posto a vari musicisti, il che indica viemmeglio la università della sua opera di drammaturgo.

Il Sardou ha ridotto la sua commedia *Piccolino* a libretto di opera comica, musicata da Ernesto Giraud, il Massenet compose bella musica per *Cocodrillo*, Gabriele Pernè per la *Moglie di Tabarin*, ad Offenbach il Sardou offrì il *Re Carotte* e l'Offenbach compose poi musica per il dramma *L'Odio*. Il Saint-Saens ha dato una nuova rilevazione del suo ingegno nei *Barbari*: il M. Palhadile ha musicato *Patria*, il M. Puccini la *Tosca*.

**

L'ingegno del Sardou fu sempre calmo e sereno. E' l'indizio de' forti ingegni.

Una volta scriveva al critico Sarcey, che era tanto inferiore a lui nella intelligenza, nella immaginazione, in tutte le qualità di scrittore:

« Voi bistrattate la maggior parte dei miei lavori: ciò non impedisce che sieno recitati nel mondo intero. Io rido qualche volta de' vostri articoli — aggiunge con ironia — ma essi son pure aspettati e con curiosità... » Si domandava che cosa diverrà l'arte drammatica « se i giovani persistono a guastare volontariamente le loro migliori qualità per il preconcetto di un Teatro, che non è Teatro e di ingiuriare i loro predecessori, invece di ispirarsi, per far meglio, a ciò che essi possono avere di buono. » Altra ironia.

E la conclusione: « Non ostante gli anni per noi trascorsi, non credo che noi siamo, come dice Marecat, *già tanto vecchi*: e ne vedo, tra i giovani, che mi sembrano più vecchi di noi. »

I VERSI FRIULANI

di Bindo Chiurlo

Abbiamo promesso a suo tempo di dare ai nostri lettori una diffusa recensione dei versi friulani di Bindo Chiurlo. (1)

Chi prenda in mano questo volumetto e lo legga, come noi abbiamo fatto più volte per darne un giudizio coscienzioso, s'accorge, con gradita sorpresa, di gustarlo sempre più, di entrare sempre più nel mondo sentito dall'autore, di scoprirvi nuove bellezze. Egli è che l'autore non tende a far colpo; sente finemente e semplicemente esprime, come ascoltando un'eco interna. Accade così in questi suoi versi dialettali, come in quelli italiani, che il rileggerli li fa piacer sempre meglio, al contrario di ciò che accade per i versegiatori di poco merito, che a una seconda lettura scolorano.

Il mondo dell'autore è il mondo campestre, con le sue tennità e le sue freschezze, con la sua pace e coi suoi idilii rusticali: in mezzo però vi balza l'anima del poeta, che non può, pur comprendendo intimamente quel mondo, dissimulare le sue qualità idealistiche e combattive.

Di qui un doppio ordine di poesie, o, negli stessi componimenti, un doppio ordine d'impressioni: le une oggettive e semplici, le altre soggettive ed elevate.

Le prime si presentano come quadretti deliziosamente realistici di friulana realtà e di zorutiana fattura, e potrebbero esser pensati anche da un popolano osservatore e d'anima delicata: così il componimento *a-e fontane* che noi abbiamo riportato, così *ta-l riul' o levi*, così *bussadis* ecc. ecc., perfetti per friulanità di spirito e di dizione. Ma sentite quest' ultimo:

Viodis-tu? é son passads. Une bussade,
Tilie, anchimò: no sintis-tu ta-i pîs
la jarbe freche e tal-l cur un suspîr?
Sui chaveluts a ti lûs la rosade,
tu às freschis lis manutis come gîs...!
Za nô, ninute, ò vin un sol pinsir

Lis passarutis che nûs viodaran
no diràn nuie, sas-tu, a-la to mame,
indurmidinsi sui camars in pâs.
Eco é nass une stele... dutt al tâs...
no sint un pass... no si mov une rame...
Nome lis stelis si cisicaran.

Qui il dialetto nostro, scritto veramente con atticità, è delicato e popolarissimo ad un tempo: sicchè poche cose composte in friulano toccano la perfezione di questi componimenti.

La seconda serie di poesie esprime a volte concetti più delicati o più alti di quelli che possa esprimere un popolano qualunque: così le sentitissime *malinconiis*, così *cuiete*, così *trent' dins*, così la *lune puartade* ecc. ecc., Sentiamo *trent' dins*.

Za la fumate tépide e lizere
è ven su par la mont adasiutt,
e tu, ninine, ta-l to tinelutt
tu pensis al fui de primevere.

Tu pensis a la vite che va vie
cence speranzis, cence zoventud,
e ti si sclope il cur a dà un salud
a dutt l'amor, a dute la ligrie.

Lis pàssaris chantuccin tes, charandis
amor, amor —: amor, amor — ta-i prads
rispuindin ju avostans, chacaruzzand.

O vite, o vite, sforide di band,
cuiétiti: son cigos disperds,
cence rispueste, chesch che tu tu mandis,

Magnifico, non è vero?

Ma qui qualcuno dirà: un popolano non potrebbe scrivere così. E che importa? E' bello o non è bello? Questo dovrebbe bastare.

Il resto è *ragionamento*, il quale nell'arte non deve entrare che per giustificare, per dar la ragione del *sentimento* provato. Il frasario è perfettamente friulano, lo stile anche. Forse che una persona che pensa più delicatamente e più altamente della massa dev'essere condannato a non scrivere in friulano? Quando il poeta sa farlo senza sforzare, alterare, snaturare il lessico o la fraseologia, come fa il Chiurlo, non gli si può dare che lode.

Ecco una strofetta, che pare realmente un disegno a matita di mano maestra:

Tra clar e scûr il borg l'è squasi grîs
e a ghala-lu strengind i vôi un poc
al par cu-l lapis tirad jù in premure.

E' lo sfondo che il Chiurlo dà a un arguto quadretto di vita paesana. Orbene, è lecito star qui a pensare che un popolano non può avere codesta idea? Il fatto sta che il poeta l'ha resa splendidamente nel dialetto, come fosse l'idea più volgare.

Ciò che è importante rilevare in questi versi è anzitutto la loro *sincerità*: si sente che non son fatti per progetto, ma caso per caso sui piccoli casi della vita reale; si sente per entro continua e non accattata la *vena*. Il Chiurlo non è poeta violento, che vuol sbalordire; ma è semplicemente e intimamente poeta: talora pervaso da una letizia composta, talora da una tenue melanconia. Il suo campo poetico è quello delle *Myricae* pascoliane, ma il Pascoli riderebbe di chi dicesse che il nostro poeta dialettale lo imita. E molto opportunamente ci faceva osservare un amico nostro che l'unico punto, dove si potrebbe pensare a una derivazione è, a farlo a posta, l'esatta riproduzione d'un modo popolare friulano.

Il Chiurlo, come è originale anche rispetto agli altri poeti dialettali nostri, così non cade che molto raramente nella *maniera*: ciò capita soltanto in due o tre dei 36 componimenti, i quali riescono composti da tante fotografiette staccate e non messe in moto da una unica impressione, sì che tu senti facilmente lo sforzo. Così nel comp. X: *'e ven la ploe.*

Giacchè abbiamo notato un difetto, noteremo subito anche un paio di italianismi di parola (*vint* ad es. è friulano, ma friulano di Udine) qualche frase qua e là non del tutto pura: ma è pedanteria l'insistervi, dal momento che il Chiurlo pone tanta cura nell'evitare gli italianismi, massime di frase, che tanto spiacciono nei versi del Bonini. E contrariamente al Bonini, egli non si preoccupa punto (ed ha ragione) di cercar col lanternino le parole più caratteristiche del nostro dialetto. Onde le poesie ne escono più semplici, più spontanee, senza ricerche di effetto.

Gli va ancor data lode per l'armonia che conserva quasi continua. Pochi hanno la tecnica del verso ch'egli ha, tecnica che a volte raggiunge la perfezione. Questo convien notare, e perchè nel nostro dialetto è difficile ottenerla, e perchè da pochi e non sempre è stata ottenuta.

Si veda, ad esempio:

La lune puartade
par àiar dal vin,
no chale, no sint
la pâs di cajù.... ecc.

Oppure *Avemarie*, o ancora, per una armonia più varia *Corpus Domini*. Leggiamone i primi versi:

Cheste matine i fruts chacaruzzand
'e son lâds in ta-l bosc a ciri fraschis
e lis frutis a cuéi flors par i prads
Po' i-u àn spanduds in ta-l pais, pes stradis,
baruffansi tra lor par iessi prîns,
corind, sudansi, disinsi di dutt.
Cumò sglinghigne la chiampagne picule,
e il campanon con che vosone al vise
cho jèssin i cantors cu-l Sacrament.

Chi non sente la bellezza del terzo verso della prima stofa, che si stende ondeggiando nobilmente? mentre il terzo della seconda, assecondando il pensiero, è spezzato ed ansante, e il primo della terza *sglinghigne* proprio come una champagne picule, e il secondo la *vosone* del *campanon*.

Ma è inutile indugiarci più a lungo su questo volumetto, che, non senza qualche difetto, mette il giovane autore in linea coi migliori nostri poeti dialettali e, per certi aspetti, in un posto tutto suo e privilegiato.

Noi ci auguriamo sopratutto che leggano questi versi coloro che reputano il nostro dialetto rozzo e disarmonico, e anche quelli che credono di aver fatto della poesia dialettale quando abbiano tirato giù un po' di rime facili e slavate. Qui c'è della poesia.

(1) B. Chiurlo, *Versi friulani*, Tolmezzo, Moro, 1908 (L. 1).

Alle donne della piccola borghesia

La conquista del pesce raro

Così lo Stecchetti chiamò il marito, l'essere a cui si convergono i sogni, i sospiri, gl'ideali d'ogni ragazza dai quindici anni in su.

Ed anche quelli delle ottime madri di famiglia, le quali, convinte che per la donna nulla vi sia all'infuori dello stato coniugale, crescono le loro figlie nel solo intento — moralissimo se vogliamo — di conquistare il pesce famoso.

Le conducono fuori per farle ammirare, per illudersi e per farle illudere.

— Cammina composta, figliola, indietro le spalle, fuori il petto...

— Suvvia! non volgere gli occhi a destra ed a sinistra, è cosa sconveniente in una signorina per bene.

— Fammi il piacere di non mettere fuori certe frasi, e guardati dal lasciar trapelare che ne comprendi certe altre.

Povere mamme! Che parte noiosa faticosa!

Per altro il loro programma non conduce se non a fare delle finte modeste, delle finte ingenue, le quali piano, piano si agguerriscono, anche prima di combattere alla lotta per il marito.

Ma qui sta il guaio.

L'uomo che nel buon tempo andato si sposava giovanissimo, essendo quello il solo mezzo di conseguire il benessere, trova oggi svago, diletto, ristoro altrove e a minor prezzo che non nel focolare domestico; quindi sdegna di addossarsi il peso inutile e soverchio della famiglia.

Troppo ormai l'egoismo è radicato nell'uomo, troppo va crescendo l'esercito brillante di scapoli che nella vita tendono alla meta di « godere ».

Dall'amore conoscono la corte fatta alle maritate od alle artiste, i capricci ribelli, gli estri malsani, gli eccessi e le passioni morbose. S'infischiano del settimo comandamento e del suo lato pratico; crescete e moltiplicate ecc. Qualche babbo, reso conservatore dei sistemi patriarcali, da numerosa prole femminea, si accorge del cambiar dei tempi e grida e borbotta che il matrimonio è una istituzione in decadenza condotta alta rovina ed allo sfacelo dalla gioventù moderna insofferente di legami e di pensieri.

E le mamme? Oh, le mamme! Esse sperano oggi come ieri, come domani, come sempre: impossibile che le loro figlie non trovino un *buon partito*: sono così attraenti, colte, belle, soavi!...

Le ragazze poi, non dubitano affatto. La strategia muliebre deve pur esistere per qualche cosa! Non per nulla mettono in rilievo la loro innocenza e il loro pudore, non invano le guancie caste e pure arrossiscono per raccomandazione... Eppoi, eppoi nel loro arsenale tengono un'arma invincibile: il figurino. Certe mode elettrizzanti fulminano i cuori meglio corazzati, certi cappelli bizzarri, posti capricciosamente da un lato, hanno ben più vittorie di conquista che Napoleone il Grande.

Ma... ahimè, gli anni passano... all'ardore della battaglia subentra un freddo di gelo. La fanciulla che nella lotta aveva messe tutte le sue forze, le sue ambizioni, le sue aspirazioni si accascia e si ribella. Ed ecco venir fuori la scettica che nega o irride l'amore, che mette fuori teorie strampalate, che conclude coll'andar sommersa nei gorghi putridi e melmosi della società; oppure la sentimentale accasciata vinta della malinconia che sopisce e logora, distrutta da malori strani, indefinibili, davanti ai quali la scienza medica vien meno e si confonde.

Vero che madre Natura ha creata la donna per avere un compagno, dei bimbi, l'ha fatta per la vita del cuore per le dolcezze dell'affetto, ed è dolore amaro vedere sfiorire inutilmente l'incanto degli anni giovanili, la speranza rosea, gentile che rasserena e fa beate.

Ma, purtroppo, lo stato odierno della Società dà un numero stragrande di donne che, malgrado una pesca feroce del pesce raro, rimangono zitelle, non solo, ma non giungono a procurarsi un'esistenza onorevole. Perciò la condizione della donna si fa sempre più incerta e precaria, la confusione estrema, l'ansia maggiore.

Previdente dunque sarebbe avvezzare le ragazze, sin da bambine, alle dure lotte dell'esistenza, e non lasciarle a figurare inesperte e ingenue come le vorrebbe l'egoismo maschile.

Sia educata quindi la ragazza non nella sola ricerca del marito, ma all'altezza dei tempi, sia educata in modo da non essere costretta ad attaccarsi all'uomo per soddisfare i più urgenti bisogni, ma sappia sedersi indipendentemente e conscia di se stessa al banchetto della vita, e, se forza maggiore l'obblighi a vivere senza sposo, nè figli, nè casa, possa almeno salvaguardarsi di false, ipocrite protezioni che la sfruttano e l'avviliscono, abbia libero il varco dove c'è lavoro per lei, possa farsi ricompensare in proporzione del lavoro stesso, non perchè essa sia più o meno debole, ma in nome di una giustizia equa e civile.

Valeria Vampa

Asterischi e Parentesi

— Lettera aperta a compare Turiddu.

Roma, 25 febbraio 1908.

Carissimo compare,

Mo' ci siamo. Come hai visto, non possiamo essere contenti. Don Nunzio, poverino, lo hanno sacrificato i suoi nemici, venduti ai Piemontesi. Nella nostra disgrazia, però, è stato luminosamente dimostrato che questo martire non ha abusato del denaro dello Stato nè per conto suo nè della sua famiglia. Lo posso dire anch'io, che non ho mai visto, come si dice, il becco d'un quattrino.

Intanto, la condanna c'è, e non c'è Santi, bisogna fare una protesta energica ed esemplare. Che cosa faremo? direte voi laggiù. Mo' ti dirò.

Mastro Gesualdo, che è qui a Roma con me, e che è fratello cugino dell'avvocato è del parere che se si vuol fare i Vespri bisogna farli subito, altrimenti passa l'entusiasmo e tutto si raffredda. Ma il commendatore dice che basta scindere il Mezzogiorno per ora. Il resto si vedrà poi.

Tu che ne pensi? E gli amici di quaggiù? In tanto ti prego di far di tutto per mantenere il morale elevato, in paese e fuori, e di non trascurare occasione per protestare. Se vedi compare Alfio, che va tutti i sabati a Francofonte sarebbe una buona occasione per incaricarlo di distribuire quei manifesti che sai, per tutti i paesi dove passa. A casa mia dirai che mi devo trattenere ancora altri pochi giorni nella Capitale, per tenere acceso, come si dice, il focolare dell'agitazione. Raccomanda a Carmelo di esser buono che gli porterò l'ultimo ritratto di Nunzio; e, assicura alla mia Santuzza, che, appena ritorno

in famiglia, daremo tutti quanti le dimissioni da italiani, come il nostro cuore desidera.

A Catania, gli amici ci scrivono in confidenza che domenica si farà un Comizio per rinunziare all'Unità, e per dichiarare tutta l'Isola staccata dal Continente. Io penso che è meglio lasciarla unita ancora un poco, almeno fino a Pasqua, nella quale occasione si potrebbero fare i Vespri. Basta speriamo. Se a Pasqua tutto andrà bene avremo Nunzio I Re di Sicilia e Tripolitania. Ma se pioverà differiremo il tutto a un'altra occasione.

In tanto, io resto italiano ancora per pochi giorni e ti abbraccio fraternamente. tuo aff mo compare

Rosario

P. S. Saluti distinti a gna Lola, e un bacione a Pippidduzzo tuo.

**

— Nasi e il Vaticano.

Il *Secolo* scrive:

« In Vaticano era atteso ansiosamente il verdetto dell'Alta Corte.

« Esso fu accolto con gioia, sia perchè esso significa la liquidazione politica di un uomo che del Vaticano e dei clericali non fu mai amico, sia perchè questa sentenza fa il giuoco dei clericali in Sicilia, i quali si dànno cura di mantenere viva a proprio profitto l'agitazione nell'isola, cercando di dimostrare come Nunzio Nasi cade vittima di una persecuzione e della vendetta del Governo ».

In altri termini: Il Vaticano è contento della liquidazione del nemico; la giudica una dimostrazione — offerta dagli stessi avversarii — di qual tessuto sia la merce massonica, ma viceversa dà ordine ai vescovi di agitare i buoni italiani in difesa di Nasi, prospettandolo come una vittima di quel Governo che proprio il *Secolo*, si sfoga a dimostrare alleato dei clericali.

Chi mi sa spiegare il rebus, prometto in premio la mia imperitura riconoscenza!

**

— L'amore e la dote.

(Dopo la proposta di tassare le doti americane che emigrano in Europa).

Scena a New York, in un ballo, nella Fiftieth Avenue:

Mrs. X. (grossa signora affabile, concluditrice di matrimoni, al duchino di Vieille-Rôche, a mezza voce): Guardatela; è quella in rosa; cinquanta milioni. Il padre ne vale il doppio. Lei vuole un marito nobilissimo e ozioso.... Che ve ne pare?

Il Duchino (con fuoco): Come è bella! Che deliziosa figura! Io l'adoro!

(Scena in un altro ballo, come sopra, personaggi come sopra).

Mrs. X. — Si, si; mi pare che facciate proprio breccia. La ragazza è innamoratissima; l'idea d'aver tra le antenate una favorita del re! Però, badate; par che la dote verrà tassata del 25 per cento: i cinquanta milioni restano trentasette...

Il Duchino (un po' scosso). — Trentasette? Bah, non importa. Io amo la signorina e quindi....

(Scena e personaggi c. s.).

Mrs. X. — Commossi, proprio, son commossi del vostro disinteresse. La ragazza ha detto:

« Solo un nomo che ha uno stemma con tre leoni rampanti può non curarsi se una donna, invece di cinquanta milioni, non ne porta che trenta....

Il Duchino. — Trentasette, mi pare!..

Mrs. X. — No; pare che la tassa sarà portata al 30 per cento...

Il Duchino (freddamente). — Ah?!... E' un po' nocioso... Basta; la ragazza non mi dispiace; rifletterò...

(Tutto c. s.).

Mrs. X. (un po' contrita). — A che pensate caro duca. Siete così preoccupato.... Non dico, è proprio spiacevole che la tassa sulla dote sia stata portata al sessanta per cento.... Da cinquanta milioni a venti, la differenza è davvero troppo grave... Peccato!

Il Duchino (fra sè). — Il mio avvocato mi scrive che i creditori non vogliono più aspettare.... Settecento e trentamila franchi di debiti, e nessuna speranza, fuorchè... (ad alta voce, a Mrs. X... dignitoso). Mi meraviglio, signora: cinquanta milioni o venti, per un uomo come me, cosa importa? Io l'adoro!

**

— Per finire.

— Qual'è quel mare in cui si può ballare.

— ?!?!

— Il mar....sala.

BIBLIOGRAFIA

Foianesi V., « Manuale pratico per la formazione delle cambiali da L. 100 fino a L. 25.000 ». Torino, S. Lattes e C., 1908. — Un vol. in-12°, L. 1.

Giunge a proposito la pubblicazione del Foianesi ed è opera utilissima e pratica per poter con facilità, sicurezza e precisione formare la cambiale secondo le nuove marche.

La disposizione chiara tenuta dall'A. col metodo di tabelle permette una sicura compilazione senza temere di incorrere in errore.

L'operetta utilissima a tutti gli Istituti di credito, Banche commerciali, Casse di risparmio, è indispensabile a commercianti ed a privati, i quali subito, senza perdita di tempo, possono trovare a quale tassa di bollo (carta e marche) debbano soggiacere le cambiali da emettersi dalla somma di L. 100 a L. 25.000.

Fermando l'attenzione dei nostri lettori sulla recentissima pubblicazione siamo certi di fare opera utilissima al disbrigo dei loro affari. L. M.

Antinevrotico De Giovanni

..... effetti quali da nessun altro rimedio ottenni mai.

PROF. AIELLO - CATANIA

POLVERI D.r MONTI

antiepilettiche contro Epilessia, Isterismo e MALATTIE NERVOSE

Lire **5** la scatola franca

Dirigere commissioni e vaglia alla **Premiata Farmacia D. MONTI** *all'Aquila Reale* **Castelfranco Veneto**

Trovansi in tutte le Farmacie.

Deposito in UDINE presso **G. Comessatti**, Via Mazzini, 13

Malattie della BOCCA e dei DENTI

Dott. Erminio Cionfero

Medico-Chirurgo-Dentista dell' « Ecole Dentaire » di Parigi

Estrazioni senza dolore. Denti artificiali. Dentiere in oro e caucciù. Otturazioni in cemento, oro, porcellana. Raddrizzamenti. Corone, lavori a ponte.

Riceve dalle 9-12 alle 14 18

Udine, Via della Posta, 36, I p.

— Telefono 252 —

MALATTIE DEI POLMONI E DEL CUORE

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica* e, quindi, di efficacia assoluta nell'**Istituto Aero - Elettroterapico di Torino,** unico in Europa, fondato (nel 1892) e diretto dallo Specialista dott. L. GUIDO SCARPA, Direttore della Sezione « Malattie di Petto » nel *Policlinico Generale.*

Guarigione dell'*Enfisema Polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*; guarigione della **Tubercolosi Polmonare in 1° stadio** e delle **Pleuriti** con un nuovo metodo proprio fisio-meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *tubercolosi avanzate* e nella stessa vera *tisi polmonare* come pure in tutte le **Malattie dell'Apparato Circolatorio** (*Vizii valvolari, Arteriosclerosi, Aneurismi, Nevrosi del cuore*, ecc.

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17. *Giovedì* e *Domenica*, dalle 17 alle 19, *Consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri, Maestre, Sottufficiali, piccoli Esercenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborso dei soli 3/5 delle spese vive di costo.

Chiedere **opuscoli** e schiarimenti che si inviano **gratis.**

Ditta COSIMO UNGARO

TOLMEZZO

Negoziante in VINI e OLII

avverte la sua spett. Clientela che i suoi prodotti *analizzati* dall'Autorità Governativa furono trovati *genuini sotto ogni riguardo.*

Vendita al minuto e all'ingrosso in TOLMEZZO, Via Q. Ermacora, 6, alla Centrale, e Via Mazzini, 8, succursale.

Prezzi speciali e da non temere concorrenza ai rivenditori ed osti.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA — MILANO —

Amaro tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

VINI RABOSI

I *fratelli Bonotto* di *Rai di S. Polo di Piave*, si fanno un pregio ed un dovere di avvertire che i loro rinomatissimi vini rabosi si vendono come pel passato, anche in *Via Mercerie N. 4* oltre che in Via Missionari N. 6; e che fuori Porta Aquileia in Via 24 Marzo, casa Piussi, vi è un deposito per quelli che desiderano i vini senza dazio e con qualche agevolezza sui prezzi.

ALBERGO NAZIONALE

Via Bolloni, 9-12

Si ricorda alla spett. Clientela che tutte le notti di Ballo e Veglie durante il Carnovale, la cucina sarà fornita di variati ed ottimi cibi con servizio inappuntabile sotto ogni aspetto.

VINI SCELTI

e Reale Birra di Puntigam

APPARTAMENTI

d'affittare

con riscaldamento a termosifone nel PALAZZO CONTARINI

UDINE - Via Manin

Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Cominotti

Via Cavour N. 5

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e venerdì

DOMINOS A NOLO

presso il negozio della sig.ra IDA PASQUOTTI-FABRIS

Via Cavour — Udine

SELLO GIOVANNI DI DOMENICO

FABBRICA MOBILI

UDINE — Via Anton Lazzaro Moro N. 2-4 — UDINE

ESEGUISCE MOBILI PER APPARTAMENTI COMPLETI CON TAPPEZZERIA

Mobili Artistici e Comuni

Ing. C. FACHINI

Via Bartolini — UDINE — (casa propria)

DEPOSITO MACCHINE e ACCESSORI

TORNI tedeschi di precisione della Ditta Weipert

TRAPANI tedeschi fresati della Ditta Momma

FUCINE E VENTILATORI

Utensili d'ogni genere per meccanici, guarnizioni per acqua e vapore e tubi di gomma. — Cinghie, olio e grasso lubrificante. — Misuratori pi petrolio. — POMPE d'ogni sistema. — Impianti d'ACETILENE.

TEODORO DE LUCA

UDINE

FABBRICA BICICLETTE

IMPIANTI di riscaldamento a TERMOSIFONE

DEPOSITO e IMPIANTI di apparecchi sanitari e gabinetti per bagno

NEGOZIO MACCHINE DA CUCIRE ED ARMI

in Via Daniele Manin

UDINE — Via Teatri N. 1 — UDINE

CAMPIONARIO DI ARTICOLI BREVETTATI DELLA

Antica Ditta GODIN di Francia

CUCINE ECONOMICHE

tutte in ghisa maleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili

LISCIVAIE PORTATILI di più grandezze

Caminetti, Caloriferi, Vasche da bagno, **Riscaldatori, Lavabos** a fontana, **Pompe** d'ogni genere, **Apparecchi** inodori, **Sedili** alla turca di diverse specie, **Orinatoi** di tutte le forme, **Articoli** per scuderia, **Vasi** per giardini, **Bordure, Porta Bouquets** a smalto e nichelati, **Lettere** e **Cifre** per insegne.

Depositario F. BRANDOLINI Udine e Stazione per la Carnia

E. PULZONI

PIACENZA

Fosfato Liquido di Ferro e Calcio

OTTIMO RICOSTITUENTE

OTTENNE ATTESTATI dai Sigg.:

Comm. Prof. Ed. Porro, Sen. del Regno, Prof. Dott. Cav. L. Casati, primario dell'Ospedale di Forlì, Prof. Cav. D.r Panzeri, Poliamb., Milano, Cav. Dott. Arcari, idem idem, Dott. Secchi, idem idem, Dott. Cav. G. Rossi, specialista, Genova, Dott. Costa Costantino, Gargnano sul Garda, Prof. Marchesi Dott. Luigi, primario, Piacenza, Dott. Pestalozza Fr., Rovescala, Pavia, Prof. De Magistris, Direttore Istituto Rachitici, Genova, Dott. G. Roggero, Alessandria, Dott. G. Galli, Piacenza, Prof. Cav. Gamberini Dott. Pietro, Direttore della dermo-sifilop., Bologna, Dott. Cividalli Giacomo, Modena, Prof. Poggi, Dir. Osp. Cronici, Genova, Dott. Prof. Rota, Direttore Scuola Rachitici, Bergamo, Beltrami Dott. Vinc., Casale Monferr., Dott. Villavecchia Fr., Alessandria, Dott. Pietro Righi, Modena, Dott. E. Bertoni Medico Chirurgo e Uff. Sanit., Revere (Mantova), Dott. Cav. G. Pettorelli, Spec., Piacenza, Dott. Cav. Ces. Cattaneo, Spec., Parma, Dott. Sante Albertazzi, Piacenza, Muratori Dott. Aristide, Pieve di Coriano, Prof. Padovani, Milano, Rodi Dott. Giovanni, Cadeo, Dott. Bruschi Eligio, Medico-Chirurgo, Carbonara Po, Prof. Duci Dott. Eman., Medico-Chirurgo Politerapeutico, Milano, Dott. A. De Simoni, Medico-Chirurgo Specialista, Milano, Prof. Dott. R. Alignani, (assist. Prof. HAYEM, Parigi), Milano, Prof. Dott. Z. Lucchini, Direttore, Concorezzo Milano-Monza.

AMMORBIDISCE I CAPELLI

L'Acqua di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Le signore eleganti la preferiscono a talune altre preparazioni del genere per la soavità e delicatezza del profumo, che non essendo troppo acuto non è causa d'emicranie, senso di nausea od altro disturbo nervoso.

LA DITTA

A. MANZONI E C.

DI

Udine, via della Posta N. 7

accetta avvisi economici da

5 Centesimi per parola

in IV pagina dei giornali da essa appaltati *Giornale di Udine - Patria del Friuli Il Crociato*

Onofrio Turchetti arrestato. Si annuncia da Airolo (Svizzera) che è stato arrestato Onofrio Turchetti, che certo tutti ricordano a Udine.

Il Turchetti era impiegato all'Ufficio del Registro, ove commise peculati e falsi.

Ne seguì il processo che finì con la condanna dell'imputato a quattro anni e otto mesi di reclusione, ma il Turchetti fuggì in Svizzera prima di scontare la pena.

Una grave caduta. L'agricoltore Agostino Garzino, d'anni 36, da Lestizza, dovette ieri ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospitale per farsi medicare da una lussazione al piede sinistro, riportata cadendo accidentalmente.

Il medico lo giudicò guaribile in venticinque giorni.

Triste epilogo di una disgrazia. E' morta ieri all'ospitale la bambina Maria Lodolo di Luigi, di 5 anni, che l'altro giorno come abbiamo pubblicato, era caduta da un carro di ghiaia a S. Gottardo.

Noterelle d'arte. Se la passata mostra d'Arte Decorativa Friulana, nella sua totalità non ha dato i frutti sperati dai suoi organizzatori, ha servito però a mettere in vista — come si dice con una frase comune — molti dei nostri giovani artieri che altrimenti non avrebbero potuto far conoscere ed apprezzare le loro attitudini e la loro capacità.

Fra questi ci piace ricordare il Sello Giovanni di Domenico.

In una visita fatta al suo laboratorio, in via A. L. Moro, abbiamo avuto campo di osservare una camera da letto, una sala da pranzo e un salotto, in stile moderno, destinati ad una facoltosa famiglia della Toscana.

Il lavoro dimostra il buon gusto e lo squisito senso artistico del Sello.

Non eccessi di linee strane e barocche, di decorazioni pesanti e superflue, ma invece un tutto armonico che appaga l'occhio, e ci fa esclamare: come è bello!

Ricavare degli effetti sorprendenti, pur adoperando dei mezzi semplici e modesti, è degli artisti veri, ed il Sello si è veramente con questo lavoro rivelato un artista.

Al giovane modesto, che da solo e con la tenacia del volere ha saputo riuscire a farsi distinguere, un plauso ed un augurio.

Scuola di danza nella sala del Teatro Minerva

Apprendiamo che il m.o Cilenti ha già terminato il primo corso di lezioni di danza a diverse signorine e signori del miglior ceto di codesta città, e incoraggiato egli ha deciso di iniziare un secondo corso, cominciando da giovedì 5 marzo p. v.

Raccomandabilissimo alle famiglie che hanno bambini, d'approfittarne.

Il m.o Cilenti ha deciso di fare pubblicamente alla fine delle lezioni, una prova di saggio, con Coreografia, e quadri plastici — e pedagogia — per soli bambini.

Il ricavato netto sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Bollettino meteorologico

Giorno 29 Febbraio ore 8 Termometro +4.1
Minima aperto notte +1.9 Barometro 738
Stato atmosferico: piovoso Vento N
Pressione: calante Ieri: misto
Temperatura massima: 10.4 Minima: +0.1
Media: +4.61 Acqua caduta 14.

ULTIME NOTIZIE

L'ESECUZIONE DI CALVINO SOSPESA

Pietroburgo, 28 — In seguito a preghiera rivolta dall'ambasciatore italiano al granduca Nicola Nicolaievich, e in seguito ad un telegramma collettivo del sindacato della stampa estera in cui si invoca la grazia per il giornalista condannato, l'esecuzione capitale di Calvino, stabilita per stamane, fu sospesa.

Un accordo italo-austriaco per i Balcani?

Roma, 28. — Il *Giornale d'Italia* ha dal suo corrispondente berlinese che colà si crede che l'Austria agisca nei Balcani d'accordo con l'Italia e che l'Italia abbia mano libera a Vallona e a Durazzo in compenso del permesso dato all'Austria di marciare su Salonicco. (*Vedi prima pagina*).

Gli scandali delle Borse di Genova e di Milano

Genova, 28. — Il questore Pecoraro e il delegato Destefanis oggi hanno interrogati vari agenti di cambio: pare che si sia potuto ritrovare la traccia di qualche affigliato alla banda nera. E' giunto intanto dal Ministero del Tesoro un ispettore per eseguire una speciale inchiesta.

Milano, 28. — L'affermazione odierna della *Perseveranza*, che l'autorità procede contro i banchieri Gaetano Belloni e Ludovico Mazzotti quali principalissimi imputati per la manovra ribassistica in Borsa era oggi molto commentata.

Si aggiunge stasera che i due banchieri, notissimi gerenti di un banco milanese e recentemente entrati a fare parte del consiglio di amministrazione della Bancaria Italiana, hanno sporto querela per diffamazione contro la *Perseveranza*, accordando ampia facoltà di prova dei fatti asseriti.

Continuano a piovere le smentite dei borsisti riguardo ai risultati delle perquisizioni cui vennero fatti segno dall'autorità.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 febbraio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.—
» 3 ½ % (netto)	»	102.07
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1216.50
Ferrovie Meridionali	»	655.—
» Mediterranee	»	386.50
Società Veneta	»	193 50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	349.75
» Mediterranee 4 %	»	500.25
» Italiane 3 %	»	348 75
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	499.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.25
Cassa risp., Milano 4%	»	507.50
» » » 5%	»	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	506.—
» » » » 4 ½ %	»	511.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.95
Londra (sterline)	»	25.19
Germania (marchi)	»	122.90
Austria (corone)	»	104.48
Pietroburgo (rubli)	»	262.70
Rumania (lei)	»	97.25
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22 57

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18 10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12,50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia O. 3 17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.58 — 10.59 — 13.36 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15 23 — 19.5 — 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Questa mane alle ore 11 serenamente e cristianamente spirava nel bacio del Signore la

nobildonna

Con. LUCIA BERETTA

ved. contessa De Puppi

d'anni 87.

Il fratello Conte Cav. Fabio Beretta colla moglie Contessa Filomena Beretta di Colloredo Mels; i nipoti Guido e Antonio Beretta, Maria Beretta in Someda, Cecilia Beretta in del Torso, Gabriela Orgnani in Beretta; Giacomo Antonietta e Alfonso Colombatti, la famiglia Conti de Puppi e gli altri congiunti tutti ne danno il tristissimo annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

UNA PRECE

Udine, 28 febbraio 1908.

I funebri avranno luogo domenica mattina 1 marzo alle ore 8.1/2 nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa in via della Posta n. 17.

Ieri cessava di vivere il ricevitore del lotto

Luigi Fabruzzi

d'anni 84.

La moglie i nipoti danno con dolore questa partecipazione.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom. partendo dall'abitazione in via Aquileia n. 21.

Per volontà del defunto non si accettano corone.

I veri dentifrici *Botot*, di fama mondiale (Acqua-Polvere a Pasta), si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano e Roma.

Ferriere di Udine-Pont S.t Martin

Società anonima

Capitale Sociale Lire 2,000,000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno *28 Marzo p. v. ore 10 ant.*

L'Adunanza avrà luogo in Udine nei locali della Società.

Le materie sottoposte all'Assemblea sono:

I. Resoconto morale degli Amministratori.

II. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1907.

III. Discussione e votazione del Bilancio 1907 e deliberazione sul riparto utili.

IV. Nomina di due Amministratori per scadenza.

V. Nomina dei Sindaci e due supplenti.

I Signori Azionisti che vorranno intervenire dovranno, giusta lo Statuto Sociale art.° 14, essere muniti d'uno scontrino che attesti l'effettuato deposito dei titoli posseduti presso la Sede della Società in Udine o presso la Casa Bancaria dei Signori Schoeller e C. di Vienna.

Detto deposito dovrà essere effettuato non più tardi del 10 Marzo p. v.

Le votazioni sono regolate dall'art.° 16 dello Statuto Sociale.

Udine, li 25 febbraio 1908

Gli Amministratori

PER LE SIGNORE

Durante il Carnevale al negozio *Al Buon Gusto* in via Cavour, si confezionano su misura e si noleggiano

DOMINÒ SETA

neri e colorati, e **Cappelli fantasia** per costumi da festa da ballo.

Merce nuova a prezzi convenienti.

MARGHERITA TOTARO

CASA DI CURA
per le malattie di:
Naso, Gola
Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
Udine VIA AQUILEIA, 86
Visite **tutti i giorni**
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONE e CURE FAMIGLIARI
— Massima segretezza —
UDINE - via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE
Telefono N. 324

D'AFFITTARE

Casa con sette ambienti, corte ed orto, sita in Planis. Per schiarimenti rivolgersi alla Trattoria dell'Esposizione in Udine.

Dott G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D'OCCHI
Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
Consulti dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite per i poveri
Lunedì e Giovedì mattina

IL RE DEI CINEMATOGRAFI
VOLTA
Via Daniele Manin -- Palazzo Contarini

Questa sera apertura, con grande Programma di gala:
1. I Crisantemi
2. La Strega Nera
3. Carmen
4. Una ragazza alla Lotteria.
La Direzione si riserva cambiare qualche quadro nel caso di eventuali guasti
PREZZI
Primi posti: Adulti cent. 30 - Ragazzi cent. 20
Secondi posti: Adulti » 20 - Ragazzi » 10

La FIORAIA
dello « Chic Parisien »
si pregia annunciare il suo prossimo arrivo con le
ULTIME NOVITÀ
in Fiori e Paglie
per Cappelli da Signora

ACQUA DI COLONIA MANZONI
Ottima acqua da toilette raccomandata per lo squisito profumo e la convenienza del prezzo.
Si vende in eleganti bottiglie da litro L. 8 — da 1/2 litro L. 4.
In flaconi L. 1.20
Deposito generale presso A. MANZONI e C.
Milano-Roma-Genova

Un eccellente e conveniente
ELIXIR DI CHINA
è quello preparato dalla Ditta
A. Manzoni e C. Chimici farmacisti
Bottiglia da litro L. 3.50 — 1/2 litro L. 2
Franco per posta L. 1 in più.
Ogni famiglia dovrebbe essere provvista di una scatola di Chlorphénol.

Col giorno 29 corr. nel salone
BUFFET CENTRALE
si apre un nuovo servizio di
Restaurant
con cucina alla casalinga sempre pronta
Prezzi modici — Vini Nostrani 60, 70, 80
BIRRA Storione — CAFFÈ a vapore espresso
—o Servizio inappuntabile o—

LA MOTOSACOCHE
Brevetto H e A Dufause C
LA REGINA DELLE BICICLETTE A MOTORE
Montata con gomme imperforabili ATRETOS . . L. 700
Il Motore Motosacoche pesa 17 kg. ed è applicabile a qualunque bicicletta . . . . L. 425
Successo Mondiale
Rappresentanza Vendita esclusiva } AUGUSTO VERZA
Udine — Mercatovecchio 5-7

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 3 — la riga contata.

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti.“ — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János“ porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner.“**

IL FOSFO-STRIGNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per autonomasia.

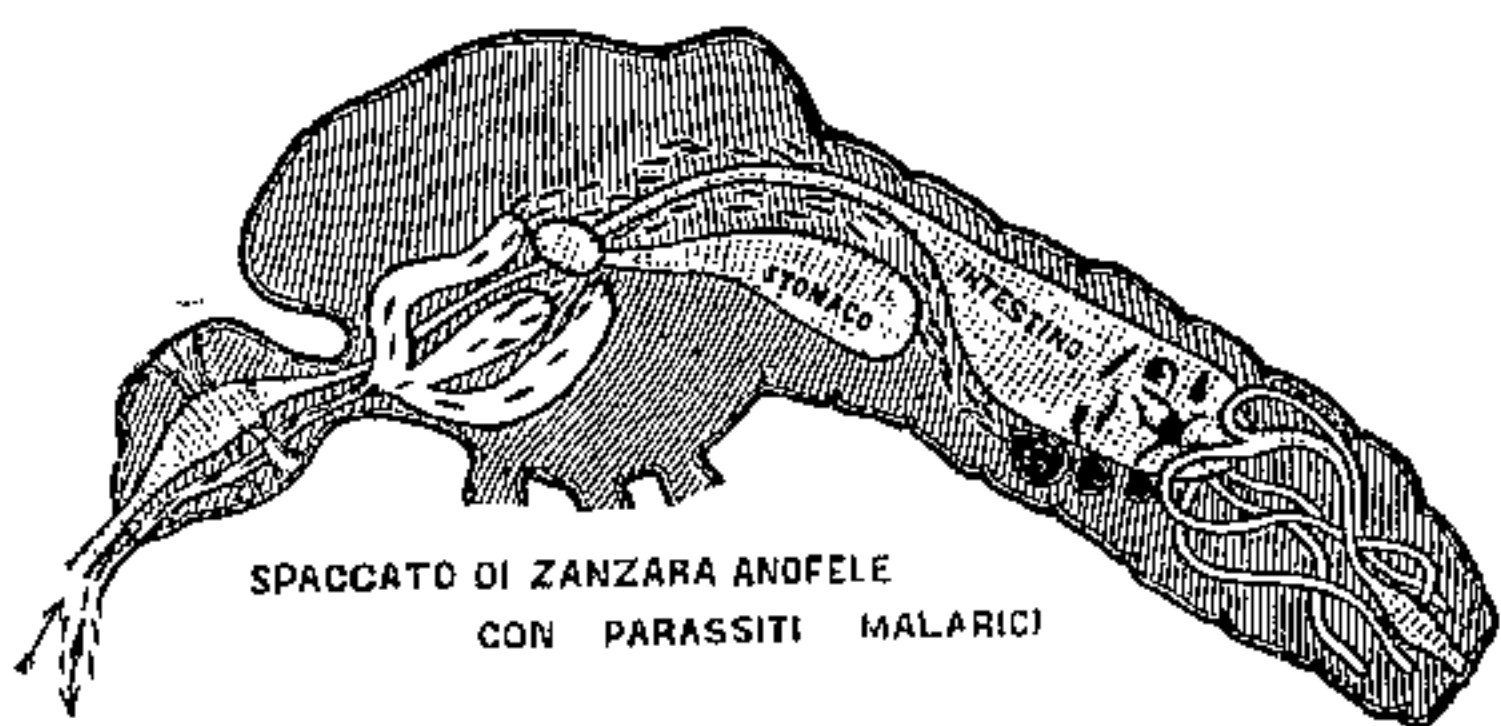
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli,* a quelle del *Baccelli, Cardarelli,* Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici levando tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola, per posta cent. **85**

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, **11**: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

---

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi

BRESCIA

Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso

REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI

Laboratorio speciale per riparazioni

RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.

PREPARATI di PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all'Esposizione di Milano ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga e ostinata malattia di stomaco, costituiscono il *solo farmaco digestivo completo.*

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattea; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga.»

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe

L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo.»

Dott. Carlo Valvassori Perroni
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvid. baliatica

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott, Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.

Dott. A. Gioia
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologica

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C. - **chimici-farmacisti**

Milano — Roma — Genova

Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparativi non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.
Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico,*** ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, **Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI E C.** Chimici-farmacisti,
MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti